TORINO
Anno 78 - Num. 321
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-940

LA STAMPA

GIOVEDI'
16 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

LE FORZE POPOLARI e le nuove Podesterie

Un decreto del Consiglio dei Ministri ha stabilito, mesi or sono, che le consulte comunali si costituiscano su designazione diretta delle categorie lavoratrici. D'altro canto, la scelta dell'operaio Spinelli quale podestà di Milano manifesta nel Governo repubblicano la volontà di fare appello su scala sempre più larga alle forze popolari per tutto quanto concerne le cariche attinenti alla pubblica amministrazione.

E' questo un criterio rivoluzionario, ma non poi tanto rivoluzionario quanto potrebbe sembrare. Da troppo tempo la borghesia italiana era avvezza a portare da sola la responsabilità della gestione degli affari pubblici. Tale pratica si giustificava ampiamente finchè la classe in questione, erede del Terzo Stato tenuto a battesimo dalla Rivoluzione Francese, dette prova di possedere, insieme coi titoli accademici, i requisiti intellettuali e morali idonei al retto disimpegno della civica amministrazione. Ma in questi ultimi anni, purtroppo, la borghesia ci ha dato dei disinganni.

Noi non siamo di coloro che al solo titolo di «borghese» vedono rosso. La borghesia ha fatto molto per il progresso del mondo, e l'Ottocento, che fu il suo secolo, fu un grande secolo. Il tempo, comunque, cammina e quel che fu ottimo ieri può rivelarsi oggi mediocre o scadente. In ogni caso, quand'anche si riuscisse a dimostrare che la borghesia è in Italia tuttora una classe che fa solidi studi, conquista le proprie posizioni in virtù di regolari concorsi, possiede in alto grado il senso dell'interesse generale, sa sacrificarsi per il bene pubblico e non rifugge dalle proprie responsabilità, e non già una classe che va a scuola solo per carpire uno straccio di laurea, si mette a posto a forza di raccomandazioni, non possiede altro senso fuorchè quello dell'interesse proprio, rifugge dalle responsabilità e si sacrifica il meno possibile, sta di fatto che questa classe non è più sola sull'orizzonte sociale.

Accanto ad essa ne è sorta un'altra, molto più numerosa e qualche volta anche più preparata o, se non più preparata, più vogliosa di esserlo, meno scettica, meno intrisa di prudenza, meno schizzinosa, più combattiva; e a questa nuova classe bisogna pure far luogo nella ripartizione dei pubblici uffici.

Il socialismo, che ai borghesi incute tanta paura o ispira tanta diffidenza, è il prodotto logico dell'entrata in scena di un Quarto Stato, il quale non si conta più per unità isolate bensì per masse compatte. Ma per socialismo noi non intendiamo un partito politico bensì l'assetto sociale ed economico adatto ad un'epoca in cui i soggetti operanti, i motori coscienti della vita della collettività non sono più poche centinaia di borghesi ma molti milioni di operai e di contadini.

L'ingigantire della produzione necessaria ad alimentare una civiltà complessa quale la nostra e lo svilupparsi progressivo della vita sindacale hanno dato esistenza, per forza di cose, a una pleiade di cittadini organizzati, i quali posseggono ormai pieno diritto d'aver voce in capitolo nella gestione dell'azienda civica o nazionale. Il fenomeno non presenta, aggiungiamo, nulla di straordinario, di imprevisto o di scandaloso: è la semplice conseguenza di uno stato di fatto, dal quale stato di fatto sta per nascere, se non è già nato, uno stato di diritto. Dobbiamo far l'abito a muoverci e a respirare nell'atmosfera socialista come in un'atmosfera ovvia, normale e sana, che trova il suo fondamento nel progresso economico del nostro mondo e non già, come tanti vorrebbero, in una soperchieria o in una sopraffazione dell'egoismo di parte.

La nomina di podestà e di vice-podestà estratti dalla classe lavoratrice non costituisce, pertanto, un gesto di opportunismo politico: costituisce una decisione di opportunità pratica e di giustizia civica. Senonchè, affinchè tale rimanga, bisogna aver cura di non farne, per troppa precipitazione, un gesto demagogico. Conosciamo personalmente parecchi operai e sappiamo che i primi a diffidare della demagogia sono proprio loro. E sono loro non soltanto perchè nelle loro file abbondano le persone serie, educate dalla vita al senso pratico e alla valutazione realistica dei fatti, degli uomini e delle intenzioni, ma perchè una legittima cura del proprio interesse li avverte che prima a soffrire della demagogia altrui sarebbe la loro classe medesima.

Supponiamo che domani, per fare una ipotesi, venga eletto podestà o vice-podestà di Torino un operaio privo dei requisiti indispensabili ad assolvere utilmente l'ufficio: credete voi che ai suoi compagni sarebbe stato reso un buon servizio? Ne sarebbe stato reso loro uno pessimo, giacchè si sarebbero procurate ai borghesi recalcitranti le ragioni necessarie per sostenere che i semplici lavoratori non sono maturi alle responsabilità del potere e che di conseguenza quest'ultimo va riserbato alla borghesia. Ora noi non siamo affatto convinti di tale pretesa immaturità e crediamo anzi che la classe lavoratrice italiana costituisca oggi, in contrasto col fallimento borghese, il vivaio delle nostre forze migliori e delle nostre più fondate speranze. La scelta degli uomini va tuttavia operata, questo sì, con le dovute cautele: e quale cautela migliore di quella consistente nel fare scegliere gli uomini dai loro stessi compagni di lavoro?

Poche settimane addietro, in seno alle maestranze e al personale di redazione e d'ufficio del nostro giornale ebbero luogo le elezioni dell'assemblea e del Consiglio di gestione destinati a controllare l'esercizio dell'azienda. Dobbiamo riconoscere che l'elezione si svolse in modo perfetto e diede risultati ottimi, i migliori che si potessero desiderare. Il buon senso e la serietà presiedettero senza eccezioni alla scelta dei consiglieri. Ciò prova che anche il sistema elettorale, purchè mantenuto entro certi limiti e aiutato dall'assistenza morale dei più esperti, può dare buoni frutti.

Operai e contadini sono in Italia — sarebbe ora di convincersene — uomini come gli altri, e non minorati o mentecatti. Operai e contadini sanno benissimo che la gestione dei pubblici affari non è cosa facile e non può venire affidata ad incapaci. Per quanto ci consta, non si è mai verificato il caso non solo che il valore di un operaio non sia stato esattamente misurato dai suoi compagni di lavoro, ma che un dirigente onesto, scrupoloso e affezionato ai propri dipendenti non abbia riscosso, quando lo meritava, la fiducia, la simpatia, la devozione dei medesimi. Teniamone conto, finalmente. Gli uomini sono, in sostanza, di governo assai più facile che non si pretenda, a condizione di voler loro bene, di capire i loro bisogni, di interessarsi ai casi loro, di trattarli con scrupolo, sincerità e considerazione. Decidiamoci, una buona volta, a cavare da quanto precede le logiche conseguenze e smettiamola di presentar loro la pappa bell'e fatta, defraudandoli dell'onesta e legittima soddisfazione di concorrere all'alimento della fiamma e al maneggio del mestolo.

Se si debbono costituire le consulte comunali, se ne facciano davvero scegliere i membri dai sindacati, associando loro, possibilmente, anche i vari gruppi di pensionati, i quali, per l'esperienza acquisita, sono di solito gente di buon consiglio. Avremo così delle consulte comunali composte di operai e professionisti provetti, cui in un secondo tempo si potrà forse accordare, oltre il voto consultivo, un voto deliberativo, e siamo convinti che l'andamento degli affari municipali ci guadagnerà, mentre ai futuri consiglieri non nuocerà l'aver toccato con mano le difficoltà del momento, delle quali non sempre, dal di fuori, si riesce a rendersi conto. E se si debbono nominare dei podestà, facciamoli scegliere, anch'essi, da chi meglio li conosce, da chi è vissuto al loro fianco: dagli operai l'operaio, dai contadini il contadino, dagli impiegati o dai professionisti l'impiegato o il professionista.

La Repubblica vuol essere repubblicana, ed essere repubblicana significa vivere e farsi adulta grazie alla collaborazione fattiva del popolo.

Concetto Pettinato

La Svizzera applicherà a proprio giudizio il diritto d'asilo

Berna, 15 novembre.

In risposta a pressioni straniere il Consiglio federale ha dichiarato che, mentre la Svizzera non concederà asilo a coloro che hanno agito contro le leggi di guerra e dell'onore, verranno accolti tutti coloro che saranno ritenuti meritevoli, anche se colpiti da pena di morte.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 15 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Gli inglesi hanno sferrato ieri l'atteso attacco nella zona a sud-est di Helmond. I preparativi dell'avversario erano già stati osservati da lungo tempo e presi sotto il nostro fuoco. Violenti combattimenti si sono accesi su ampio fronte.

A sud di Diedenhofen i nostri granatieri hanno terminato la distruzione della testa di ponte nemica, catturando parecchie centinaia di prigionieri. Presso Gravelotte, come pure dalle due parti della Seille, essi stanno sostenendo aspri combattimenti difensivi.

Nella regione fra il Nied e Mörchingen, reparti corazzati germanici hanno frustrato rinnovati tentativi nemici d'aggiramento. Ventidue carri armati americani sono stati distrutti.

Nonostante l'accanita difesa delle nostre truppe di posizione, l'avversario, con rinnovati attacchi, ha potuto guadagnar terreno fra il canale Reno-Marna e Baccarat.

Dalle due parti dell'alto Doubs il nemico ha ripreso i suoi attacchi ad occidente di Montbéliard, dove si sono accesi violenti combattimenti di posizione.

Dalle nostre fortezze e capisaldi ad occidente vengono segnalate sempre azioni d'artiglieria e di reparti d'assalto.

La zona urbana di Londra e la regione di Anversa sono state nuovamente obbiettivo di un fuoco intensificato delle nostre telearmi.

Nell'Italia centrale i nostri granatieri hanno respinto continui attacchi britannici davanti a nuove posizioni fra Modigliana e la Romagna, a nord-est di Forlì.

Nonostante il cattivo tempo e le grandi difficoltà incontrate sul terreno, i nostri movimenti di marcia nei Balcani e nella zona di confine finnico-norvegese, procedono secondo le previsioni.

Sotto la protezione di forze navali pesanti britanniche, il nemico ha tentato nuovamente di sbarcare sull'isola di Milo, nell'Egeo. La valorosa guarnigione ha ricacciato l'avversario.

Nella zona ad oriente di Budapest, i bolscevichi hanno continuato su un largo fronte i loro attacchi di sfondamento con importanti forze di fanteria e di mezzi corazzati. Sostenendo un fuoco violentissimo, carristi e granatieri hanno potuto impedire al nemico di realizzare progressi decisivi. In alcuni punti di flessione il fronte è stato nuovamente ristabilito mediante impetuosi contrattacchi.

Migliorate le condizioni atmosferiche, i sovietici hanno sferrato numerosi attacchi a sud di Ungvar impiegando effettivi che raggiungevano quelli di un reggimento. Nonostante il forte appoggio dell'artiglieria e dell'aviazione da battaglia, il nemico è stato respinto davanti alle nostre posizioni ed ha perduto 20 carri armati.

Sul resto del fronte orientale non si sono svolti combattimenti di rilievo.

Mentre 7 giorni di offensiva non valgono a Patton la sperata decisione

Anche la II Armata britannica attacca ma è contenuta a sud est di Helmond

Fronte Occid., 15 novembre.

Un nuovo settore del fronte occidentale è in movimento: quello ad est di Helmond. Partendo dalle loro basi nell'Olanda centrale, dove avevano continuato ad ammassare uomini e materiali, gli inglesi della II Armata hanno ripreso l'offensiva contro la testa di ponte germanica ad ovest della Mosa, quella stessa offensiva che era stata energicamente interrotta dai contrattacchi tedeschi tra Venlo e Vernaij.

Allora la Wehrmacht con una tempestiva contro-azione aveva inferto un grave colpo ai piani di Eisenhower; ora, mutate le condizioni strategiche, il Comando germanico, che ha continuamente potuto seguire e controllare, a mezzo dell'osservazione aerea e delle pattuglie esploranti, l'ammassamento di forze avversarie, ha deciso di attendere sulle posizioni adeguatamente preparate l'urto nemico.

La battaglia, preceduta dai soliti intensi tiri di artiglieria anglo-americana e dalle azioni della R. A. F. e dell'U. S. A. F. ha assunto un ritmo molto violento.

I britannici hanno attaccato con tre forti cunei offensivi, muovendo ad oriente di Niederwert, dalle due parti dei canali Noorder e Weesem.

Sul fronte lorenese la battaglia, che dura ormai da oltre una settimana, è proseguita accanita, senza che gli americani siano tuttavia riusciti a raggiungere la fase decisiva, nonostante i mezzi impiegati a profusione.

Solo la prima delle nove linee di capisaldi che formano il sistema difensivo di Metz è stata infatti intaccata. Il fronte della Mosella è difeso dalle truppe del Reich in modo ammirevole, poichè proprio qui è situata la prima zona degli sbarramenti della Saar, che è una delle regioni germaniche più importanti ai fini della produzione bellica e più esposte per posizione geografica all'attacco del nemico.

Gli americani hanno subito gravi perdite soprattutto negli scontri svoltisi sul Nied, nei pressi di Mörchingen ed a sud di Diedenhofen. Essi hanno perduto 50 carri armati, 20 dei quali sono stati catturati o distrutti a nord di Dieuze.

Il nemico, bloccato nei centri di gravità della lotta, ha esteso ora i suoi attacchi anche nella zona ad occidente ed a sud di Metz, come pure nel settore a nord-est di Baccarat. Ad occidente di Metz l'avversario si è dovuto accontentare di progressi insignificanti nel terreno antistante a quelle che erano fino ad ora le linee principali di combattimento. A sud della stessa piazzaforte, dopo qualche progresso iniziale, gli attacchi avversari sono stati bloccati nel sistema di opere difensive scaglionate in profondità.

A nord-est di Baccarat dove, con attacchi in massa, i nord-americani sono penetrati nelle posizioni tedesche, le truppe germaniche hanno nuovamente allineato il fronte, attestandosi su nuove posizioni di sbarramento immediatamente ad oriente delle linee precedenti. Anche a nord di Diedenhofen, dove le singole azioni nemiche di traghetto hanno portato alla costituzione di un'unica testa di ponte, tutti i tentativi degli americani di guadagnare terreno verso sud sono falliti.

Gli effetti e le possibilità delle telearmi

Se Londra piange New York si preoccupa

Tragico quadro delle devastazioni subite dalla capitale inglese mentre in America si teme un attacco dei "V2,,

Ginevra, 15 novembre.

I «V 1» ed i «V 2» hanno continuato anche ieri a colpire il principale porto di partenza dei rifornimenti per le Armate di Eisenhower, Londra, e quello che, almeno nei desideri degli anglo-americani, dovrebbe essere il principale porto di arrivo: Anversa.

In entrambe le basi marittime le nuove armi germaniche hanno causato danni notevolissimi.

Specialmente nella capitale britannica l'azione che è stata effettuata con un impiego più intenso di «bombe volanti», e che aveva la caratteristica di un attacco concentrico, ha avuto effetti disastrosi per gli abitanti e per la città.

L'attività dei «V 2», contro i quali, per ora, non si conosce alcun mezzo di difesa, incomincia frattanto a suscitare viva apprensione anche nei circoli militari degli Stati Uniti, i quali ritengono non lontano il giorno dell'arrivo delle prime «bombe volanti» sulle regioni atlantiche della Confederazione.

Si teme, in particolare, il bombardamento di New York, massimo centro nevralgico della organizzazione industriale, finanziaria ed economica degli Stati Uniti.

Un commento svizzero in proposito rileva che la stessa Casa Bianca, pur ostentando ancora scetticismo rispetto alla possibilità di subire bombardamenti aerei dalla nuova arma germanica, si rende conto che se ciò si avverasse con le conseguenze della distruzione di interi blocchi di grattacieli e della morte di migliaia di cittadini, il popolo degli Stati Uniti svegliandosi dalla illusione della illimitata immunità dai flagelli della guerra, chiederebbe conto al Presidente della tragica avventura in cui è stato gettato. Non si esclude in Svizzera che se tale evento si verificasse, si potrebbe anche essere alla vigilia di qualche colpo di scena nel mondo «alleato».

Sempre da un giornale neutrale è stata diffusa la relazione di una seduta alla Camera dei Comuni, dalla quale si possono rilevare i tremendi danni che ha causato a Londra la prima telearma germanica: il «V 1».

Robertson, membro del bombardatissimo quartiere londinese di Streatham, ha detto, tra l'altro: «Si tratta di una gara tra le riparazioni di carattere vitale e le [illegible] latte. Il popolo vive in condizioni di vita spaventose e la tubercolosi è in fase ascendente».

Sir Percy Harris, membro liberale per il sobborgo dell'Eastend di Bethnal Green, ha affermato che le sofferenze sono terribili e che molte migliaia di persone vivono in case completamente prive di vetri alle finestre e senza tetto.

Sir Arsheton Pownall ha fatto una descrizione del suo quartiere, Lewisham, che, dopo Croydon, ha sofferto più d'ogni altro per le bombe volanti. Molti altri membri dei Comuni hanno parlato circa le difficilissime condizioni che si prospettano ai londinesi per quest'inverno.

Rispondendo al dibattito, Wilkin ha invitato a rendersi conto della gravità del problema delle riparazioni, anche le minori e le più urgenti.

«Vi sono — egli ha detto — 1.100.000 «casi di danni» a Londra. La perdita totale di case è ora (cioè prima dei «V 2») di 109.000 a Londra, mentre altre 600.000 richiedono certe riparazioni per diventare ragionevolmente comode, il che richiede una spesa da 30 a 35 milioni di sterline; 132.000 uomini e il 40 per cento di tutta l'industria costruttiva della Gran Bretagna sono impegnati in lavori di riparazione a Londra».

In proposito il Daily Sketch scrive: «C'è stata un'epoca in cui venivano distrutte o danneggiate 700 case ogni ora».

Se tali erano le condizioni di Londra quando il «V 2» non era ancora entrato in azione, si può facilmente immaginare quali esse siano ora dopo le tremende devastazioni prodotte dal nuovissimo proiettile-razzo tedesco.

Spettacolo a prezzi popolari

Il cerimoniale abolito per l'insediamento di Roosevelt

Lisbona, 15 novembre.

Il quarto insediamento del presidente Roosevelt si svolgerà senza pompa tradizionale e Roosevelt presterà giuramento nella Casa Bianca, anzichè sulla scalinata del «Campidoglio».

Rivelazioni di disertori russi

Timoscenko sarebbe a capo di una rivolta militare a Kiev

Budapest, 15 novembre.

Alle notizie di ieri da Praga sulla costituzione del Comitato di liberazione dei popoli russi sotto la guida del gen. Vlassov ed alle prime rivelazioni sui movimenti di ribellione alla tirannia staliniana in numerose località dell'Unione Sovietica, si aggiunge un'informazione clamorosa del Magyar Orszem, secondo la quale la rivolta divampa nella regione di Kiev ed essa è capeggiata dal Maresciallo Timocenko, già Commissario sovietico alla Guerra, già comandante in capo delle Armate rosse per la difesa di Mosca e di Stalingrado, decorato dell'Ordine di Lenin e proclamato a suo tempo «eroe dell'Unione Sovietica».

Soldati russi che sono passati agli ungheresi hanno dichiarato che gli eserciti sovietici hanno ricevuto ordine per radio di non obbedire ad alcun ordine del Maresciallo Timocenko. Questi disertori dichiarano pure che numerose truppe russe si sono rifiutate di partire per il fronte e che a Kiev si sono ribellate formazioni sovietiche complete, nonostante l'intervento dei commissari politici.

Sono state arrestate numerose persone appartenenti anche agli alti cèti del regime sovietico.

Grido d'allarme di Patterson sulle perdite e sui consumi di armi e munizioni

Lisbona, 15 novembre.

Robert Patterson, Sottosegretario americano al Ministero della Guerra, ha dichiarato alla stampa che le truppe «alleate» stanno consumando materiale bellico in tale misura da rendere necessario uno sforzo sovrumano per fronteggiare il loro fabbisogno.

Egli ha sollecitato un vigoroso aumento nella fabbricazione di artiglierie, munizioni, carri armati e autocarri, aggiungendo poi, che «le perdite alleate in carri armati ed autocarri sono state assai elevate in tutti i teatri di guerra e le richieste stanno aumentando più rapidamente della produzione. Nel solo scacchiere europeo stiamo perdendo 500 carri armati e [illegible] autocarri al mese».

Patterson ha aggiunto che le forze di Eisenhower hanno esaurito in 10 giorni le munizioni di artiglieria previste, secondo i preventivi, per un periodo di 35 giorni, mentre le truppe di Mac Arthur hanno sparato in questo scorcio di novembre un numero di proiettili di artiglieria superiore a quello consumato nei complessivi 18 mesi precedenti. Anche Clark sta reclamando l'invio in Italia di nuove munizioni.

Dal che si deduce che le perdite ammesse sono di molto inferiori a quelle realmente sofferte, oppure che i dati mirabolanti sulle capacità di produzione degli Stati Uniti vanno decurtate in misura severa.

La guerra in Cina

Ceng-Kiang occupata dalle forze nipponiche

Sciangai, 15 novembre.

L'Alto Comando cinese ha informato ieri sera che Ceng-Kiang, sulla rotabile Linciow-Liuling, è stata occupata dai giapponesi.

Su tutto il fronte del Kuangsi, ormai, i cinesi sono in ritirata. Circa 20.000 uomini delle forze di Ciung King stanno per essere accerchiate

Offensiva anglo-francese contro Franco

Andorra occupata dai gendarmi di De Gaulle

Hoare tornerà a porre sul tappeto la questione di Tangeri - Significative dichiarazioni di Law ai Comuni - Il generale Infantes arrestato ed i volontari della Divisione Azzurra internati?

Berna, 15 novembre.

Che i recenti colloqui parigini di Churchill e Eden abbiano avuto come argomento di primo piano i rapporti con la Spagna di Franco e, addirittura, la posizione di De Gaulle di fronte al Caudillo ed al falangismo, è cosa nota. Oggi, però, alcune notizie lasciano intravvedere la possibilità che, anzichè trattarsi di decisioni volte ad eventi di lontana portata, a Parigi si siano stabiliti dei piani di immediata attuazione. Il che rende più drammatica la situazione che ha per fulcro il crinale dei Pirenei.

Le notizie sono fioccate l'una dopo l'altra.

Ha aperto la serie l'agenzia *Exchange Telegraph*, ben presto seguita dalle consorelle anglo-americane, coll'annunciare che a Parigi era stata stabilita fra Churchill e De Gaulle una «politica comune» nei riguardi di Franco. Che cosa fosse questa politica comune era facile immaginare, quando si pensi che Franco vinse nella guerra civile per l'aiuto italiano e germanico contro tutte le forze messe in campo, oltre che da Mosca, da Londra e da Parigi e che i rossi spagnoli hanno trovato compiacente asilo, prima, nell'Algeria e, poi, nella Francia meridionale degollista.

Ha fatto seguito la «Reuter» con la notizia che nell'odierna riunione ai Comuni lord Richard Law, Ministro di Stato al Ministero degli Esteri britannico, ha fatto la seguente dichiarazione, in risposta ad un'interrogazione in merito a Franco ed alla Conferenza della Pace:

«Il Governo britannico è dell'opinione che non vi sia ragione alcuna perchè un Paese qualunque che non abbia contribuito positivamente agli sforzi di guerra delle Nazioni Unite, sia rappresentato alla Conferenza della Pace ed alle deliberazioni in merito al Trattato di pace».

Il deputato indipendente Thomas Triberg — prosegue l'Agenzia — ha allora chiesto se da questa risposta molto soddisfacente, del Governo si doveva concludere che il Governo britannico non si lascierà ingannare dall'acquiescenza superficiale di Franco per la democrazia e lord Law ha risposto: «Credo che il Governo britannico stia maggiormente all'erta di quanto si possa credere».

Poco dopo, ancora la «Reuter», dava l'annuncio che Samuel Hoare, ora lord Templewood, sarebbe tornato a giorni a Madrid per prendere congedo da Franco e per «porre decisamente in discussione la questione dell'occupazione militare della zona internazionale di Tangeri da parte della Spagna».

Di rincalzo, intanto, arrivava la francese «O.F.I.» a confermare un dispaccio «Reuter» in cui si comunica che i consolati della Spagna falangista nella Francia meridionale, che erano stati occupati con la violenza dai rossi spagnoli, dopo essere stati fatti sgomberare dalla polizia degollista, non venivano restituiti al Governo di Madrid, ma erano stati chiusi.

Ed ecco, infine, fra uno stillicidio di dispacci riproducenti i violenti attacchi della stampa londinese a Franco, la notizia clamorosa, il colpo di scena costituito dal seguente dispaccio «Reuter»:

«Il Ministro degli esteri degollista ha annunziato oggi che, nella giornata di ieri, gendarmi francesi hanno occupato la Repubblica di Andorra nei Pirenei.

«Ulteriori notizie dicono che l'occupazione è stata compiuta da un reparto di cento uomini della gendarmeria francese.

«Un portavoce del ministero degli esteri ha precisato che il capo del governo provvisorio francese ha deciso di prendere tale misura nella sua qualità di membro della Reggenza di Andorra, allo scopo di mantenere l'ordine nelle valli dei Pirenei, dove la sicurezza pubblica è minacciata, tenendo conto del fatto che, dopo la fine di novembre, gli accessi alle valli dei Pirenei dalla parte francese sono bloccati dalla neve.

«E' stata inoltre estesa da 20 a 40 chilometri la fascia di confine entro la quale è vietato l'accesso alle truppe spagnole».

La situazione, come si vede, non solo cammina, ma, addirittura, galoppa. Bogomoloff e Churchill hanno messo alla frusta il ronzino De Gaulle e, oltre ad imporgli l'apprestamento di un corpo di spedizione nel Pacifico per l'ipotetica difesa degli interessi dell'Indocina e di un esercito da mettere in linea entro sei mesi sul fronte occidentale, gli hanno dato l'ordine di scuderia per fare da uomo di punta nella «faccenda di Franco».

Che fa, intanto, il Caudillo di fronte a queste provocazioni e ad un simile atteggiamento di inequivocabile ostilità? Ha convocato le Cortes in seduta plenaria e poi... La notizia è dell'*Exchange Telegraph* e, per la sua enormità, merita una conferma. Un dispaccio di questa agenzia afferma, infatti, che Franco ha fatto incarcerare il generale Infantes, comandante della Divisione Azzurra di volontari spagnoli sul fronte orientale, nonchè il fratello del generale, col. Infantes. Inoltre, il Caudillo avrebbe ordinato che tutti i componenti della Divisione Azzurra vengano messi in campi di concentramento.

La notizia pare incredibile, tanto più che anche i bambini della Puerta de Sol sanno ormai che nessun gesto di servilismo può salvare Franco dall'odio e dal desiderio di vendetta degli «alleati». Ma, tant'è, quando un Governo arriva al punto di dimenticare il salvatore sacrificio dei legionari d'Italia, più nulla può stupire.

La Pak martella senza tregua le forze nemiche sul Montone

Due "caccia,, nemici colpiti dalle batterie costiere adriatiche

Fronte italiano, 15 novembre.

Spentasi del tutto l'attività esplorativa degli americani sull'Appennino etrusco, attività che si è conclusa con l'arretramento dei capisaldi nemici a sud di Vergato, per sottrarsi al martellamento della Pak, l'iniziativa dei combattimenti sul fronte italiano è rimasta ai britannici che, a nord di Forlì ed a sud di Faenza, tentano di forzare le resistenze germaniche per irrompere verso quest'ultima città.

Nelle ultime ore, però, gli assalti nemici in questo settore, vanno esaurendosi, e la potenza d'attacco dell'avversario appare grandemente diminuita nel confronto dei giorni scorsi.

Mc-Creery continua la pressione sulla sua ala sinistra, mirando ad allinearla sulla via Emilia, fuori dall'intrico delle valli appenniniche.

La linea dei combattimenti, in questo settore, segue, grosso modo, la direttrice che, da ovest a est, partendo da Modigliana, passa a cavallo di monte Castellaccio, e seguendo la rotabile a nord di Dovadola, raggiunge la piana di Forlì.

Gli ultimi scontri si sono accesi attorno fra le alture a nord-est di Modigliana ed ai margini della pianura forlivese, ma non hanno portato ad alcun mutamento delle rispettive posizioni.

Oltre la via Emilia, a nord di Forlì, i britannici hanno continuato i loro assalti alle posizioni della Wehrmacht sul Montone, ma i granatieri del Reich hanno ovunque impedito che nuove forze potessero giungere ad alimentare i gruppi nemici riusciti a passare il fiume, i quali sono ininterrottamente sottoposti al tiro micidiale dell'artiglieria tedesca.

Nel settore costiero adriatico batterie della Kriegsmarine sono efficacemente entrate in azione contro due cacciatorpediniere nemici i quali, sotto la protezione di cortine nebbiogene, si sono allontanati dopo aver ricevuto alcuni colpi in pieno.

Il Conte di Parigi è stato arrestato da partigiani

Un comunicato degollista ed una notizia «Reuter»

Lisbona, 15 novembre.

Dopo aver, in un primo tempo, dichiarato che non si sapeva nulla dell'arresto del Conte di Parigi a Perpignano, un comunicato del governo degollista emesso ieri sera dice:

«Secondo informazioni che sembrano bene fondate, si crede che il Conte di Parigi sia entrato in Francia recentemente e che sia stato ferito nei pressi di Perpignano».

Il comunicato aggiunge che il Ministro degli Interni ha ordinato l'arresto del Conte di Parigi e che ha dato istruzioni perchè egli sia condotto in una prigione di Stato.

I circoli bene informati credono che il Conte di Parigi possa essere entrato in Francia per cospirare con degli elementi politici che erano sotto la sorveglianza dello Stato da lungo tempo.

La «Reuter», per parte sua, aggiunge che il Conte di Parigi aveva vissuto per molti anni nel Marocco spagnolo. Dopo lo sbarco «alleato» in Africa settentrionale nel 1942, si seppe che egli era entrato in Algeria in incognito e si assicurava che egli avesse negoziati per la restaurazione della monarchia. Si diceva, poi, che egli fosse stato espulso dall'Algeria e che, in seguito, fosse andato a vivere in Spagna.

Il pretendente aveva rotto le relazioni col partito politico realista prima della guerra.

La legge francese del 1886 vieta l'ingresso nel territorio francese a «capi di famiglia che abbiano regnato in Francia e ai loro discendenti diretti primogeniti» sotto pena di imprigionamento da 2 a 5 anni, mentre il decreto dell'aprile 1940 interdice il varco illegale della frontiera.

Si apprende, infine, che il giornale francese «Liberation Soir» precisa che il Conte di Parigi è stato arrestato a Perpignano da «un reparto di franchi tiratori e partigiani». Secondo il giornale, il pretendente al trono di Francia non è ancora stato consegnato alla polizia degollista a causa delle ferite alla spalla riportate durante il suo arresto. Le autorità governative non sarebbero, in tal modo, per ora, interessate direttamente alla faccenda.

La battaglia di Budapest

Scontri accaniti fra le macerie di Jasaberény

Fronte Occid., 15 novembre.

Ad oriente di Budapest le truppe germaniche, sotto la protezione di una cortina d'acciaio e di fuoco distesa da centinaia di cannoni di ogni calibro, si sono sganciate attestandosi su nuove posizioni.

Nelle strade di Jasaberény ieri mattina si sono riaccesi violentissimi gli scontri e nella nottata, i difensori hanno abbandonato la città, che già per due volte era passata di mano, ridotta ad un cumulo di macerie.

Più ad oriente, un tentativo sovietico di conquistare la città di Fuzes-Abon si è concluso in una sanguinosa disfatta per gli attaccanti, presi alle spalle e circondati quando già erano riusciti a penetrare nei sobborghi. Nuovi tentativi di sfondamento nemici a occidente di Emod e di Ungvar sono stati infranti.

Nuovi ludi cartacei a Roma

Bonomi non si è dimesso

Le tragiche condizioni della Sicilia e della Sardegna

Tangeri, 15 novembre.

Dimenticando le tragiche condizioni in cui si dibatte il popolo delle terre invase, a cagione della ormai cronica mancanza di quanto è primordialmente indispensabile all'esistenza quotidiana, i giornali di Roma si sono abbandonati a una vera sarabanda attorno al progetto dell'Assemblea consultiva lanciato dal «Comitato di liberazione» toscano.

Non si vuol dire, con ciò, che si tratti solo di un diversivo; vi è di mezzo anche la ricerca di una via di uscita. Ma come si possono illudere, a Roma, di trovarla? La *Italia libera*, organo di sinistra, a proposito dell'identità tra i voti formulati dai comunisti e dai demo-cristiani sulla insufficienza governativa e sulla necessità di porvi riparo, constata che il male è più profondo e involge una questione di uomini, e soggiunge che il governo è pressochè inesistente alla periferia, dove i prefetti sono schierati contro il «Comitato di liberazione nazionale», ossia «contro le sole forze costruttive sulle quali il governo può contare». Ma poche righe più sotto il giornale si pone contro la formula comunista: «tutto il potere al Comitato di liberazione», che anche un altro giornale, *Ricostruzione*, di destra, riconosce, analogamente a quanto noi abbiamo rilevato fino da ieri, di troppo stretta parentela con quello russo che attribuiva «tutti i poteri ai sovieti».

Questa mattina, intanto, si è riunito il Consiglio dei Ministri, presieduto da Bonomi, il quale non ha presentato affatto le dimissioni, come ieri voleva l'*United Press*.

Dopo l'approvazione di una serie di provvedimenti concernenti il collocamento a riposo di vari funzionari del ministero degli esteri in base alla legge sull'epurazione, l'alto commissario per la Sicilia ha esposto alcuni dati di fatto sulla situazione politica ed economica dell'isola; è stato così posto in chiaro che i luttuosi incidenti svoltisi il 19 ottobre a Palermo sono dovuti allo stato di estrema indigenza nel quale verso la popolazione siciliana.

Non meno infelici sono le condizioni in cui si dibatte la Sardegna. La stampa romana si occupa oggi della gravità della situazione che si è creata e maturata nell'isola in questi ultimi mesi perchè, come scrive l'«Italia Libera», le condizioni economiche politiche e di ordine pubblico sono ormai veramente tragiche.

De Gaulle andrà a Mosca

Lisbona, 15 novembre.

La *Reuter* comunica che De Gaulle ha accettato l'invito del Governo sovietico di recarsi in visita a Mosca. De Gaulle ha l'intenzione di partire fra breve per la capitale sovietica accompagnato dal suo ministro degli esteri Bidault.

Oltre tremila renitenti si sono presentati ad Aosta

Aosta, 15 novembre.

Il Capo della Provincia, presente il comandante germanico della piazza, ha parlato alla popolazione del capoluogo e della valle e a reparti delle Forze Armate. Ha elogiato l'opera svolta dal podestà, dai parroci e dalle commissioni di fabbrica che hanno contribuito validamente a fare affluire ai posti di raccolta oltre tremila renitenti alla leva e al servizio del lavoro, dei quali oltre quattrocento si sono presentati presso il Comando della Brigata Nera di Aosta.

Trent'anni

Uscito trent'anni or sono il primo numero del Popolo d'Italia, il cui articolo di fondo, Audacia, scritto dal suo fondatore Benito Mussolini, conteneva affermazioni ideali e programmatiche che ancora conservano, nella triste situazione odierna dell'Italia, un carattere di viva attualità.

Se il socialismo ufficiale italiano fosse stato conscio delle verità storiche affermate da Mussolini e avesse operato in conseguenza, anzichè solleticare i più bassi istinti delle masse, molti avvenimenti, fra il 1914 e il 1922, avrebbero avuto un corso diverso, poichè si sarebbero svolti con la totalitaria partecipazione degli italiani. Ma lo impedì l'azione antistorica e antinazionale degli uomini che pretendevano guidare il proletariato, mentre non ne erano che dei falsi pastori.

Mussolini si distaccò da costoro e indicò al popolo italiano la nuova via che l'avrebbe portato ad un'èra di prosperità in una Patria finalmente libera e potente. Il suo sforzo fu troncato dalle forze antirivoluzionarie che tramarono il tradimento nel buio dell'intrigo. Ma, oggi, con lo stesso spirito che dettò il suo articolo Audacia di 30 anni fa, egli è di nuovo al posto di comando, e la marcia rivoluzionaria, libera dagli inciampi che la ritardarono, procederà più spedita verso la mèta finale che sarà attinta con la vittoria e con la socializzazione se gli italiani sapranno risvegliarsi in tempo.

La carriera di un baritono fischiato

Che cosa sta facendo Giovacchino Forzano? Io non lo so, perchè non mi occupo di cinematografo. Lui sì, e se ne sono già visti i frutti. Il cinematografo lo ha assorbito totalmente, togliendolo a quella ribalta della lirica e della prosa che fu un tempo il suo fecondo campo d'azione. Ma se non so bene che cosa egli faccia adesso, so benissimo che cosa ha fatto in passato, sin da quando militava fra gli artisti di canto in qualità di baritono.

Giovacchino Forzano? Sì, proprio lui.

Sono antichi i rapporti fra quest'uomo e l'arte lirica, e, a parte il suo vivo senso del teatro, non è detto ch'egli giungesse senza titoli a dirigere, primo nel suo genere, la messa in scena delle opere alla Scala e poi l'allestimento di pellicole per lo schermo. Prima di tutto c'era la sua vecchia e frenetica passione per lo spettacolo in musica: quella che, ragazzo, lo inchiodava tre o quattr'ore alla porta del loggione, per essere sicuro di trovarci posto. E poi c'era al suo attivo un precedente tipico. Il suo esordio come regista — allora si diceva *régisseur* — egli lo fece, nientemeno, al teatro di Campi Bisenzio, inscenando un *Trovatore* con due sole scene, probabilmente di carta, una delle quali raffigurava una camera e l'altra un bosco. Operazione difficile; ma non per nulla il giovane musicofilo studiava allora medicina. Studiava per modo di dire. Non poteva certo frequentare l'Università stando a Campi Bisenzio fra Leonora e il Conte di Luna, e poi che il professore di anatomia ebbe l'indiscrezione di rilevare la mancanza di ubiquità dello studente, questo trovò opportuno di abbandonare Esculapio per dedicarsi a Cicerone, mettendosi senz'altro a studiar legge e acquistando così quella scioltezza di scilinguagnolo che tutti gli riconoscono...

Ma il baritono Forzano? Ecco. Con la facoltà di adoperarsi che già era in lui caratteristica, mentre studiava legge a Urbino egli studiava il bel canto a Pesaro, dove fornì presto un saggio della sua abilità canora partecipando ad un concerto insieme ad altri lirici tanto in erba da non possedere neanche il frac di prammatica. C'era un solo frac in tre, e lo indossava a turno quello che usciva sul palco a cantare, mentre i compagni attendevano fra le quinte in maniche di camicia. Guai se il pubblico avesse voluto un duetto o un terzetto!

Un altro concerto a Forlì andò meglio, e andò benissimo una recita benefica con la *Serva padrona*. Ma i dolori vennero con un nuovo concerto in cui il baritono Forzano ebbe la malinconica idea di cantare la romanza di Volframo nell'ultimo atto del *Tannhäuser*: «Forier di morte, già il crepuscol cade...». Ahimè, era appena caduto il crepuscolo che si levò da un palco il lamento irrefrenabile di una molto gentile ascoltatrice: «— Dio mio!». E con sì dolce incoraggiamento si può immaginare come il pezzo finisse a tocchi! Ma gli capitò di peggio, sciagurato baritono! A un altro concerto, che fu l'ultimo della sua brillantissima carriera, Forzano uscì a cantare il «Credo» dell'*Otello*. «Credo in un Dio crudel...». Apriti cielo! Urla, fischi, un pandemonio. O perchè? Niente: era una dimostrazione anticlericale!

Giovacchino Forzano pensò allora che la chiave di baritono poteva riserbargli delle sgradevoli sorprese, e, imparata appena l'arte, la mise da parte, così come, presa la laurea, buttò la toga alle ortiche dopo averla tenuta addosso, in un'aula di Tribunale, il tempo sufficiente ad evitare le manette d'un carabiniere col quale s'era ferocemente accapigliato. Si votò quindi al giornalismo in una gazzetta di Carrara, e, siccome alla sua esuberanza pareva sempre poco un mestiere solo, ecco spuntare subito il bernoccolo del commediografo. Scrisse per Brunorini *Le ballerine del Faust* (reminiscenze liriche!) e ne ricavò le prime settantacinque lire di diritti d'autore; scrisse anche una farsa in cui la vecchia attrice Casilini, che proprio quella sera dava l'addio alle scene, dovette apparire alla ribalta con tanto di barba, per modo che il commiato si tramutò in un fiasco; scrisse varie commedie e una rivista che fece un giro trionfale: quel *Monopoleone* che satireggiava Giolitti e la vita politica del tempo; e scrisse per il maestro Ferrari-Trecate il libretto d'una *Galvina*, tratta da Ossian. Ma il vero e felice esordio come librettista gli toccò nel modo più allegro e impensato.

Nei mesi estivi il Forzano passava a Montecatini per dirigervi un giornaletto balneare. Era là una sera, quando, a una tavola ove si giocava a carte, venne a mancare il «quarto» per una partita a scopone. Forzano fece il «quarto», e la partita fu vinta da lui e dal suo compagno: Ruggero Leoncavallo. Fu tale la gioia del maestro per quella vittoria, che, non sapendo come meglio esprimere la sua gratitudine all'oscuro ma utile giornalista, gli disse di punto in bianco: «— O voi, fatemi un libretto!».

Forzano non se lo fece dire due volte. Si mise all'opera, anzi all'operetta, perchè ne venne fuori la *Reginetta delle rose*, e, avendola portata al maestro, che dimorava a Brissago, fu poi colto al ritorno da una terribile tempesta sul lago, che mancò poco non lo mandasse a picco con tutte le sue rosee speranze. Rimasto a galla, quel libretto fu seguito da molti altri, e dopo Leoncavallo fu la volta di Puccini, Mascagni, Franchetti, Wolff-Ferrari e via via. Un lavoro enorme e niente affatto facile, alle prese con esigenze svariate e con temperamenti diversi. Con Puccini si lavorava bene, calmo come era e capace di comporre musica in mezzo a una baraonda, in qualunque momento, di giorno o di notte, salvo a segnare sopra una pagina notturna l'avvertimento: «Questo va rivisto col sole». Tenace, metodico, continuativo, il Wolff-Ferrari. Mascagni, si sa, preferisce le ore della notte: comincia alle dodici e va avanti sino al mezzogiorno dell'indomani, se l'estro lo infervora. Franchetti, invece, prediligeva il mattino: si levava alle quattro, accendeva la prima delle tre sigarette costituenti la sua razione quotidiana, e si metteva al piano lavorando sino alle undici; a quell'ora lasciava la musica per passare alle pentole, rivelandosi, come il divo Rossini, un cuoco meraviglioso.

Ma che fatica, con questi orari disparati, con queste abitudini così eterogenee!

Una fatica che poi dovette alternarsi con quella della regia scaligera e con la produzione per la scena di prosa, variante fra le gentili commedie e i truci drammi del ciclo sulla Rivoluzione francese. Con tutto ciò furono quaranta i libretti d'opera usciti dalla fucina del dinamico scrittore. Quaranta, fra quelli musicati e rappresentati e quelli che, a sentire il suo stesso desiderio, non saranno rappresentati mai. Si capisce che ne avesse abbastanza e che fosse stanco di prestarsi agli «accomodamenti» che finivano a fare una cosa tutta diversa da quella ch'egli avrebbe voluto. Soltanto il *Gianni Schicchi* uscì composto tal quale, senza neanche una parola mutata e con la pura aggiunta di un terzetto; come la *Suor Angelica*, ch'ebbe invece accorciato un duetto. Ma gli altri! Meglio non parlarne.

E tuttavia le richieste fioccavano, da parte di maestri d'ogni calibro. Uno gli scrisse: «Non avreste niente di pronto nel cassetto? Io vorrei qualcosa di genere comico, oppure di genere sentimentale: vedete voi!». Dall'America gli si telegrafò: «Prego indicarmi pretese anticipo libretto atti uno, genere *Cavalleria Pagliacci*, eguale efficacia». Testuale. E uno che pareva meno esigente, insinuò: «Vorrei, un libretto da voi: ho già scritto quattro o cinque opere e non vi domando nulla: soltanto di sentirle...».

Finì che Forzano si decise a fare «alt». Niente più libretti per nessuno. E a chi gliene chiedeva ancora, rispondeva serio serio:

— Un libretto? Voi avete certo destinato una somma da spendere per questo. Bene, date retta: spendetela in un bel viaggio e sarà molto meglio!

Ulderico Tegani

Pavolini fra le Camicie Nere a Bologna, Ravenna e Modena

Bologna, 15 novembre.

Dalla nostra città, in cui è giunto lunedì, il Segretario del Partito si è recato a Ravenna, dove ha reso omaggio alla tomba di Ettore Muti nella chiesa di Santa Francesca, semidistrutta dalle bombe anglo-americane. Insieme con una rappresentanza delle Federazioni fasciste repubblicane di Milano e di Bologna e della Legione autonoma «Muti», erano presenti al rito le autorità locali, nonchè le Camicie Nere della III Brigata Mobile e della G.N.R. che presidiano la città.

Il comandante Pavolini ha poi visitato vari distaccamenti in linea accanto ai camerati germanici. A Bologna il Segretario del Partito ha ispezionato i battaglioni della III Brigata mobile al comando di Franz Pagliani e della Brigata Nera «Fassini» al comando del Federale Torri, parlando agli squadristi nelle rispettive caserme, elogiando i reparti per il loro comportamento e recando il saluto del Duce. Manifestazioni di fede hanno coronato le due adunate. Successivamente il comandante Pavolini si è portato fra le Camicie Nere bolognesi che hanno partecipato alle recenti azioni ed ha visitato una località dove sono state rinvenute le salme di numerose vittime soppresse dai banditi mediante impiccagione.

A Modena il Segretario del Partito ha ispezionato la Brigata Nera «Pistoni» al comando del Federale Tarabini, portando il saluto del Duce agli squadristi della città e a quelli dei presidi della montagna e del piano e intrattenendosi con i feriti nelle azioni recenti. Anche qui la visita di Pavolini si è svolta in mezzo al fervore di fede del Fascismo emiliano e romagnolo, saldo sul posto di lotta contro il nemico esterno e interno.

Il musicista Paul Graener morto a Salisburgo

Salisburgo, 15 novembre.

A Salisburgo è morto ieri mattina il musicista tedesco Paul Graener.

Paul Graener, della cui attività musicale il pubblico italiano ebbe pochissime notizie, era considerato in Germania uno dei più notevoli compositori e maestri. Nato a Berlino l'undici gennaio 1872, frequentò l'Università, studiò musica, esordì come direttore d'opere in Germania; passò al Teatro Hay-Market di Londra, restandovi come insegnante all'Accademia. Docente al Nuovo Conservatorio di Vienna, fu poi chiamato a dirigere il Mozarteum di Salisburgo, e a succedere al Reger nel Conservatorio di Lipsia. Fu uno dei pochi tedeschi che seguirono il movimento impressionistico. Compose per l'orchestra e per la camera. Nel teatro ebbe particolare fortuna con l'opera L'ultima avventura di Don Giovanni.

«Il piccolo santo» di R. Bracco, al Carignano.

Mentre viene confermata la prossima ripresa della divertente commedia *Baciatemi!*, di Mirande, la Compagnia Stival rappresenta oggi *Il piccolo Santo*, di Roberto Bracco, nella già nota e applaudita interpretazione di Gino Stival.

CRONACA CITTADINA

Il Palazzo del Governo

Il Comitato dell'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio.

Il Capo della Provincia ha ricevuto, presente il Segretario Provinciale, i componenti del Comitato dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, che gli hanno prospettato vari problemi interessanti le categorie rappresentate. Dopo un dettagliato esame delle varie questioni, durante il quale hanno preso la parola i presenti, il Capo della Provincia ha assicurato il suo più vivo interessamento al riguardo, rivolgendo da ultimo parole di viva e cordiale simpatia ai lavoratori.

Il Comitato dei dipendenti del Comune.

Il Capo della Provincia ha ricevuto i componenti del Comitato dei dipendenti del Comune di Torino, che gli hanno riferito sulle varie questioni interessanti la categoria. Dopo aver presieduto una riunione nella quale sono state esaminate tutte le questioni prospettategli, illustrate dai presenti, il Capo della Provincia, nel dare assicurazione del suo più vivo interesse al riguardo, ha rivolto parole di cordiale saluto ai dipendenti comunali.

I dirigenti dell'Alleanza Cooperativa.

Presente il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, il Capo della Provincia ha ricevuto i dirigenti dell'Alleanza Cooperativa, coi quali si è intrattenuto in merito ai vari problemi interessanti l'importante Ente.

L'inizio dell'attività dell'Ufficio combustibili solidi

Una fattiva collaborazione del pubblico sarà presa in considerazione

Il commissario per l'Ufficio combustibili solidi (U.C.S.) comunica:

Con decreto del Capo della Provincia in data 6 novembre pubblicato il 9 novembre, è stato costituito l'Ufficio combustibili solidi. Con decreto in data 10 novembre, pubblicato il giorno 11, è stato nominato il Commissario per l'U.C.S. Il giorno 15 novembre ha avuto luogo la prima riunione del Comitato consultivo che deve affiancare l'opera del Commissario.

Sotto tale data ha inizio il funzionamento del nuovo ente che ha assorbito l'Ufficio carboni del Consiglio provinciale economia corporativa e l'Ufficio legnami del Consorzio agrario provinciale, i quali continuano a funzionare come organi di distribuzione nelle loro attuali sedi fino a nuovo avviso; sotto la stessa data tutte le assegnazioni di combustibili solidi sono devolute al Commissario.

Questi riceverà tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9,30 alle 12,30; il sabato dalle 14,30 alle 17; la domenica dalle 10 alle 12 nel suo ufficio presso il C.P.E.C. in via Andrea Doria 15-A, 2° piano.

Tutte le eventuali osservazioni, proteste, suggerimenti, denunce da parte del pubblico, se scritte e firmate, verranno prese in considerazione al fine di una fattiva collaborazione.

Nell'U.D.A.

In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto del Duce 17 giugno u. s. n. 381 sulla disciplina dei trasporti, il Capo della Provincia ha costituito il Comitato Provinciale presso l'U.D.A., così composto:

Giovannini rag. Cesare, in rappresentanza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa; Bonacini prof. dott. Angelo, ispettore agrario provinciale; Vermoulle dott. Giuseppe, direttore della Sepral; Notarbartolo dott. ing. Francesco, ispettore provinciale della motorizzazione, in rappresentanza dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione; Garrone Giorgio e Marini dott. Francesco, in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista degli industriali. Continua nella funzione di direttore il sig. Enrico Agostino.

Il Commissario Prefettizio dell'U.D.A., dott. Oscar Anselmi cessa dall'incarico non previsto dal decreto predetto. Il Capo della Provincia lo ha vivamente ringraziato per l'opera svolta e per la fattiva collaborazione datagli.

"L'ora del dilettante"

L'interessante spettacolo di sabato e domenica prossima al Teatro del Popolo

Come abbiamo a suo tempo annunciato, sabato e domenica prossimi si avrà al Teatro del Popolo lo spettacolo in cui si esibiranno i 46 dilettanti d'arte varia ammessi al Concorso regionale bandito dal nostro Dopolavoro Provinciale. Tale spettacolo, denominato *L'ora del dilettante*, comprende cantanti lirici e di musica leggera, imitatori, danzatori, macchiettisti, dicitori, fantasisti, fisarmonicisti, chitarristi, terzetti e quartetti vocali. Il pubblico prenderà parte alla classifica dei concorrenti.

I biglietti per le due rappresentazioni sono in vendita presso il Salone de *La Stampa* in via Roma, a cominciare da stamane.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,10: Buon giorno - 8,20-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-12: [illegible] - 12,25: Quartetto vagabondo - 13,25: Canzoni - 13,30: Orchestra diretta dal M.o Gallino - 14,20: Radio soldato - 16: Trasmissione per i bambini - 16,30: Musiche contemporanee eseguite dalla pianista M. A. Vajra - 17,10: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Concerto del duo Brun-Polimeni - 19,45: Orchestra diretta dal M.o Zeme - 20,20: Fantasia musicale eseguita dall'orchestra diretta dal M.o Nicelli - 21: Conversazione - 21,15: «Il più strano consiglio» due tempi di Alberto Croce, regia di C. Fino - 22,30: Ritmi moderni.

STATO CIVILE

Nati 8 - Morti 10 - Matrimoni 6

Trucchi Andrea, a. 65, da Airole, sarto, Cottolengo - **Tomasini Enrico**, a. 57, da Novara, impiegato, v. Ellero 31 - **Bosio Antonio**, a. 5, da Torino, c. Vercelli 85 - **Alessio Domenico**, a. 56, da Torino, industriale, v. Chiesa della Salute 11 - **Borla Giovanna in Capteglio**, a. 69, da Tazzia (Imperia), cas., c. Adriano 5 - **Jordan Anna in Longo**, a. 58, da Crispiano, cas., Sanatorio - **Rivaldi Pietro**, a. 76, da Nola (Caserta), operaio, Ric. Mend. - **Cossiglio Antonio**, a. 68, da Francia, invalido, Astanteria Martini - **Gianetti Angela**, a. 57, da Torino, cas., Osp. S. Giovanni A. S. - **Giovannelli Alessandro**, a. 79, da Udine, invalido, Ricovero Mendicità.

Colto da improvviso malore si accasciava al suolo, mentre transitava per piazza Emanuele Filiberto, il commerciante Pelino Bertarelli fu Gioachino, di anni 55, abitante in via Randaccio 15. Soccorso da un vigile urbano il poveretto veniva trasportato all'Astanteria Martini, ove giungeva cadavere.

Una riunione di dirigenti sindacali presieduta dal Capo della Provincia

Presente il Commissario federale dott. Solaro, il Capo della Provincia ha presieduto, a Palazzo del Governo, una riunione di tutti i dirigenti provinciali sindacali, alla quale hanno anche presenziato il Commissario Prefettizio di Torino, il vice-presidente ed il direttore del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, il Commissario dell'Ufficio combustibili solidi, il capo dell'Ufficio provinciale vigilanza prezzi, i direttori della Sepral e dell'Ida ed il capo dell'Ufficio provinciale unico di collocamento.

Nella riunione sono stati trattati importanti problemi riflettenti il funzionamento delle organizzazioni sindacali, il completamento dei quadri direttivi, l'alimentazione, le mense aziendali e quelle comuni ed i combustibili. E' stata inoltre esaminata la situazione delle industrie ed aziende in relazione alle difficoltà di carattere contingente. Il Capo della Provincia si è riservato di esaminare in successive riunioni la situazione dei vari settori dell'attività produttiva della provincia. Sui vari argomenti trattati hanno preso la parola i presenti.

Esercitazioni della Flak

Sino al 17 corrente avranno luogo tra le ore 10 e le 17 esercitazioni della Flak. La popolazione è invitata a tenersi al riparo durante tali ore.

Modificazioni nei segnali d'allarme

La Prefettura (Comitato provinciale di p.a.a.) informa che, in seguito a nuove disposizioni del Ministero dell'Interno, il segnale di sirene per il «limitato pericolo» ed il «precessato» sarà dato con tre brevi emissioni sonore anzichè cinque.

Notiziario della Federazione

Arruolamento dei fascisti nella Brigata Nera

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Con riferimento ai precedenti comunicati si conferma che col 20 corr. scade definitivamente il termine concesso per la regolarizzazione della posizione dei fascisti repubblicani della provincia di Torino non ancora mobilitati nella Brigata Nera. Dopo tale data sarà effettuata d'autorità la revisione matricolare col concorso della Commissione federale di disciplina.

Orario: arruolamenti — Caserma della Brigata Nera — tutti i giorni ore 8,30-12,30; 14,30-18,30. Esoneri: — Ufficio apposito in Federazione — giorni feriali ore 16-19.

ANNONARIA

Burro. — Dal giorno 16 al giorno 25 corrente mese avrà luogo una distribuzione di grammi 50 di burro per la popolazione civile di Torino città, in conto spettanza mese novembre, con la decurtazione dei tagliandi n. 1 e 2 del burro, della carta annonaria unica valevole per il quadrimestre novembre 1944-febbraio 1945.

L'«affare» del Genio Civile

Un sesto impresario denunciato al Tribunale per la Difesa dello Stato

L'Ufficio di P. S. della Barriera di Milano, in seguito alle indagini condotte dal dottor Lecchi, aveva convocato, per sottoporlo a interrogatorio, l'impresario edile Bartolomeo Manolino fu Antonio, di anni 47, residente a Chieri. Il Manolino ha fatto orecchie da mercante non solo al primo ma anche al secondo invito fattogli pervenire a mezzo del Podestà di Chieri. L'Ufficio lo ha pertanto denunciato in stato di irreperibilità al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato per truffe aggravate e per tentate truffe in danno dell'Amministrazione dello Stato.

Come i lettori facilmente avranno intuito, il Manolino fa parte di quella schiera di impresari edili che, lavorando per conto del Genio Civile al riattamento di stabili danneggiati dai bombardamenti aerei nemici, approfittarono della complicità di dipendenti dell'Ente per sfruttare al massimo la favorevole occasione lucrando in modo indecoroso sulla dolorosa situazione che si è venuta creando nella nostra città. L'inchiesta condotta a fondo, con grande oculatezza dal dottor Lecchi, ha già portato, come i lettori ricorderanno, alla denuncia di cinque impresari, quattro dei quali sono stati tratti in arresto, e all'arresto e alla denuncia di alcuni addetti al Genio Civile. Ora è la volta del Manolino; il suo sistema di truffa è il solito: la presentazione di fatture con le quali venivano addebitati i lavori eseguiti maggiorandone l'importo.

Portafogli amarrito

Verso le 14,30 di giovedì, l'autista Sabatino La Regina si accorgeva di aver perduto il suo portafoglio contenente circa novemila lire — quasi tutto il suo avere — nonchè tutti i documenti personali. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di recapitarlo agli uffici del nostro giornale.

Seguendo la Cronaca

TRASPORTO COMBUSTIBILE è il problema giornaliero di tutti e si fa assillante entrando in pieno inverno. Se non l'avete ancora risolto, adottate i **termoconvettori elettrici** ed avrete un calore igienico, senza polvere, garantito. Interpellate la *Ditta Perino, via Rossini 3 - Tel. 48-002.*

RICUPERO CARTA In merito all'annunciato *Blocco della carta da macero*, siamo informati che la *Ditta Virgilio* (via Susa 5 - Tel. 76-255) nella sua qualità di raccoglitore e classificatore, continua a ricuperare carta, stampati, libri, ecc., per il macero.

COLLA, COLLA, COLLA a freddo per legno, tappezzieri, decoratori, etichettamento bottiglie, pastello legatori, ufficio, ecc., richiedetela alla **Ditta F.I.T.T., via Giacomo [illegible] 1-5. Telefono 31-201**

EVA MODERNA via Garibaldi 43 — I migliori modelli di cappelli per signora. Ricco assortimento. *Lavoro accurato in rimodellatura.*

La Sartoria A. MARCHESI nella sua nuova sede provvisoria di *P. Castello* 51, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

PELLICCE L. ZIGNONE *Via Garibaldi 25 - Tel. 41-687* Unica sede. Modelli: mantelli - Casa di fiducia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival). Ore 17,15: «Il piccolo santo» di R. Bracco.

SFILATA DI MODELLI Oggi, dalle ore 15 alle 17 *Nive Panié, confezioni* via dei Mille 1, presenta la Collezione di abiti e mantelli. Chiarimenti telefonando al 50-068.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: I bambini ci guardano con Luciano de Ambrosis. U. 18.10. **AMBROSIO:** «Eravamo 7 sorelle» Gandusio, Barbara, Besozzi. U. 19. **CORSO:** «I bambini ci guardano» con Luciano de Ambrosis. U. 18.50. **SUPERCINEMA:** «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux e P. Bus. **Nazionale:** Scandalo nel villaggio. **TORINO:** «Scandalo nel villaggio» Heli Finkenzeller. Ultimo 20.20. **DORIA:** «Un piacevole imbroglio». **Alpi:** Ossessione (Calamai, Girotti). **ASTI:** «Quelli della montagna» con A. Nazzari, M. Lotti, Ferrari. **FREJUS:** «La vita trionfa» con Fernandel e Varietà 16.50 e 19. **Moderno:** Bionda della strada, Var. **ADUA:** «Naufraghi» e Varietà. **IMPERIALE:** Il fanciullo del West. **RADIUM:** Zazà, I Miranda e Var. **PO:** [illegible]. **PALERMO:** «Finisce sempre così». **DORA:** «Serata tragica» e Varietà. **MILANO:** «E' arrivata la fortuna». **Brescia:** «I promessi sposi» e Var. **ROMANO:** «La peste a Parigi» e Compagnia della Rivista Italiana. **EXCELSIOR:** «Una piccola moglie» con Assia Noris, Giachetti. Ult. 20. **Colosseo:** Uomini contro la morte. **ASTRA:** «La collana di perle» (20). **LUX:** «Caravaggio» con Amedeo Nazzari, Clara Calamai. Ult. 19.

IL SUCCESSO FENOMENALE DELL'ITALIANISSIMO FILM *I bambini ci guardano* era tale da lasciar presagire un'altra settimana di enorme affluenza di pubblico al *Vittoria* e al *Corso*. Disgraziatamente questi due locali — non prevedendo una tale clamorosa affermazione della cinematografia italiana — avevano già impegnato le prossime date per altro film. La *Scalera* — con un gesto di squisita cortesia verso l'E.N.I.C. — ha voluto rendersi conto di questo stato di disagio della direzione dei due locali, ed ha generosamente consentito ad un ritiro anticipato del suo entusiasmante capolavoro nei due schermi indicati. L'E.N.I.C. a sua volta, a dimostrare la sua gratitudine per il gesto cortese, continuerà a proiettare, da domani, in prima visione, «I bambini ci guardano» dallo schermo del *Cinema Ambrosio*. E le diecine e diecine di migliaia di persone che non poterono trovar posto nei giorni scorsi ed attendevano impazienti di ammirare senza più indugio il piccolo, delizioso *Luciano De Ambrosis*, potranno soddisfare il loro giustificato desiderio.

Domani al LUX HILDE KRAHL interpreterà lo spettacoloso film *Nel turbine della Metropoli* una esclusività *Film Unione* di altissimo interesse. L'immensa Metropoli, come un polipo mostruoso, ingoia ogni giorno le esistenze che quotidianamente vi si avventurano, in cerca di fortuna, di gloria, di sogni, d'amore. Un caso fortuito — una rara fotografia, molto indovinata, per un avvenimento eccezionale che fortunosamente la fa presente — trascina la piccola Renata, dilettante fotografa, dalla sua modesta città alla immensa Metropoli. Il mostro dai milioni di teste, dopo averla lasciata brevemente galleggiare ed illudersi, sta per ingoiarla.

La Metropoli è d'una potenza formidabile, spaventosa; la fanciulla, un fuscello. Come si salverà? Una gentile ballerina l'aiuta, fine interpretata da *Viola Zorell*.

IL PERDUTO AMORE con KRISTINA SOEDERBAUM è il quarto superfilm Ufa-Agfacolor presentato da *Filmunione*. E' una magistrale realizzazione di *Veit Harlan* (il marito della Soederbaum) che svela un nuovo aspetto, inaspettato e squisitissimo, d'uno fra i più insigni registi odierni. Dal crudo verismo e dalla cupa drammaticità de *La città d'oro*, Veit Harlan è infatti passato alla sfumata delicatezza e al passionale romanticismo di un arioso racconto d'amore che ha in *Kristina Sorderbaum* la principale stupenda interprete. *Carl Raddatz, Paul Klinger, Germana Paolieri* sono gli altri protagonisti. Domani al Vittoria e al Corso.

Oggi DANIELLE DARRIEUX presenterà al *Supercinema* la sua più suggestiva interpretazione in quel *Ritorno all'alba*, avventura quasi Balzacca in cui il sogno e la realtà si sovrappongono e si allacciano in modo allucinante.

Oggi al SOCIALE *Sotto il cielo delle Antille* drammatica avventura interpretata da *Olga Tschechowa e Lisl Diel.*

AI NAZIONALE e al TORINO oggi l'attesissimo capolavoro comico a colori: *Scandalo nel villaggio.*

NOTTI A SIVIGLIA entusiasma facendo esaurire il cinema Varietà *Frejus*. Sullo schermo *La vita trionfa* (Fernandel).

CINE DORIA «Un piacevole imbroglio» con *Giuri Tobody, Pal Javor, Jero Maly*. Nuova produzione 1944-45.

BORSE — TORINO 15 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red.'06	119 75	119 50	Snia	3400	3400
Red.3½	135 —	131 50	[illegible]	950 —	950 —
» l. e.	135 25	131 50	Marelli	610 —	690 —
Red.3½	96 50	96 35	Fiat	2150	2150
» l. e.	96 50	96 45	Isotta	797 —	797 —
Red.5%	101 95	102 25	Savigl.	2780	2800
» l. e.	102 50	102 50	Neb.	985 —	985 —
Red.5%	102 75	102 95	Incet	630 —	630 —
» l. e.	103 —	103 25	Mont.	395 —	396 —
B T'49	104 15	105 50	Piaggio	850 50	830 —
» '50 I	101 30	101 50	Ilva	318 —	318 —
» '50 II	101 30	101 50	Ansal.	277 —	276 —
» 51 I	101 50	101 50	Borg.	3200	3000
» 51 II	98 00	98 90	Vinc.	2980	2960
[illegible]	101 50	101 50	Cotone	2650	2650
Ferr.	492 —	492 —	Fiasc.	1390	1380
Trit.	522 —	522 —	Cir	550 —	550 —
Rifl.	525 —	525 —	Schiap.	520 —	530 —
Irmi	775 —	775 —	[illegible]	1450	1450
Irf 4½	615 —	610 —	Lanza	1500	1525
Tori	536 —	538 —	Asic	191 —	185 —
[illegible]	527 —	527 —	Rum	377 50	370 —
[illegible]	526 —	526 —	Mont.p.	1830	1830
[illegible]	628 —	625 —	Ansal.	2925	2925
[illegible]	700 —	709 —	Mon.r.	750 —	750 —
Mira	550 —	550 —	Acq.P.	2950	2900
» l. e.	585 —	585 —	Zucch.	912 —	915 —
A.Gen.	10 000	10 000	Unica	635 —	635 —
Medit.	3000	3000	Siam	520 —	520 —
Merid.	5000	5000	West.	1500	1500
S.A.I.	975 —	975 —	Gilard.	705 —	705 —
Tor.S.	825 —	825 —	Frig.	580 —	580 —
Biella	3100	3100	Saffa	1200	1200
Italgas	90 50	91 —	Talco	1930	
Sip	1030	1030	[illegible]	[illegible]	
Terni	900 —	900 —	[illegible]	[illegible]	
P.C.E.	680 —	682			
Valdar	[illegible]	[illegible]			
Mar.El.	2300				
Sade	395 —				
Unes	730				

[illegible] CINATO [illegible] mobile *La Stampa*

Oggi è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Franco Viglietti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Armanda Bianchi** col piccolo **Guido**, il fratello **Ernesto** con la consorte (prigioniero in A. O.), i suoceri **Bianchi** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino venerdì 17 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale del Sovrano Militare Ordine di Malta, via Accademia Albertina n. 14.

Torino, 15 novembre 1944.

Collaboratori e Dipendenti del compianto **Dott. FRANCO VIGLIETTI** Comm. dell'Ordine del S. Sepolcro ne partecipano la dolorosa scomparsa unendosi al dolore di quanti lo conobbero e lo stimarono.

Gli amici: **Accusani, Brocchi, Bovelli, Bellomelli, Cabrielli, Cussinino, Iacazio, Navale, Paparella, Pasquetti, Rocchi, Sagna**, interpreti di quanti erano uniti da affetto e stima pel compianto **Dott. FRANCO VIGLIETTI** Comm. dell'Ordine del S. Sepolcro, si uniscono all'immenso dolore della famiglia.

Il **Sovrano Militare Ordine di Malta** partecipa con vivissimo dolore la prematura scomparsa del **Dott. FRANCO VIGLIETTI** vice-Presidente del Comitato Esecutivo di Torino e Direttore del personale per l'Alta Italia.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018.

In S. Maurizio Canavese ove era sfollata, santamente come visse, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, rendeva ieri la sua candida anima a Dio la

DAMIGELLA

Giuseppina Neiva

L'inconsolabile fratello **Clemente** e i nipoti ne danno la triste partecipazione.

La cara Salma sarà trasportata a Torino ove, nella Cappella del Cimitero Generale, avranno luogo le esequie alle ore 11,30 di oggi giovedì 16 corr.

Torino, via Bligny 4.

L'Amministrazione della Scuola Materna della Madonna del Pilone prende viva parte al dolore del suo Presidente sig. **Clemente Neiva** per il decesso della di lui buona Sorella.

La famiglia Giovanni Nebbia, legata da vincoli di sincero affetto alla cara Defunta prende viva parte al dolore del fratello.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018.

Repentina, crudele malattia stroncava la giovane vita del

DOTT. ING.

Gildo Caporale

Restano a vivere nel suo ricordo e nel suo luminoso esempio la moglie Dott. **Sandra Allasia** e i bimbi **Mario** e **Franco**, che adorava. Le esequie avranno luogo nella Chiesa di S. Agnese (corso Moncalieri 39, Torino) oggi 16 corr. alle ore 14,30.

Direzione e Personale della Unione Subalpina di Assicurazioni hanno il dolore di partecipare la morte del Funzionario **Dr. Ing. GILDO CAPORALE.**

Il Dott. **Camillo Cuccodoro** e **Famiglia** partecipano con dolore il decesso dell'amico **Dott. Ing. GILDO CAPORALE.**

Pavria Ogliánico, 15 nov. 1944. (Pompe Fun. Camerini, telef. 41-099)

Fatale destino troncava la giovane vita di

Ida Capella

d'anni 25

Ne danno il triste annuncio: i fratelli **Oria** titolari della Ditta costruttrice di apparecchi per parrucchiere. Prendono parte al triste dolore gli zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avverranno in Moncalieri (Ospedale S. Croce) alle ore quindici di giovedì 16 corr. mese. Si ringraziano vivamente tutti coloro che prenderanno parte al dolore dei famigliari. (A

Santamente è spirata nel Signore

Sandra Losana Brazzi

Ne piangono: il marito Ing. **Carlo** con i figli **Mariarosa, Irma, Ottavio, Camillo** e **Vittorio**. La madre **Rosina Busca** ved. **Brazzi**; il fratello Prof. **Paolo** e famiglia; i cognati: **Maria** (Religiosa del S. Cuore), **Gina**, Suor **Maria Giovanna**, Prof. **Luigi**, Ing. **Pietro** e famiglie; gli zii ed i parenti tutti. Non fiori nè lutto ma preghiere. 20163

Pinerolo, 5. Brigida, 14 novembre 1944.

Il giorno 13 novembre alle ore 20,30 saliva alla pace di Dio l'anima austera di

Tornari Giovanni Battista

Cancelliere Capo di Corte di Cassazione a riposo di anni 85

A funerali avvenuti, come da lui stabilito, ne danno il triste annunzio il figlio Avv. **Giorgio** colla moglie **Clarina Bref**; le affezionate e fedeli **Lucia** e **Caterina**. 20176

Benevagienna, La Barelle, 15 novembre 1944.

Cristianamente come visse è mancato a Leinì dove era sfollato

Gribaldo Giacinto

d'anni 79

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Vasco Maria**; i figli **Margherita, Ondrina, Marta, Giorgio**; i generi, nuora, nipoti e parenti tutti. (20181)

I funerali avranno luogo a Leinì giovedì 16 corr., alle ore 15, partendo da via Carlo Alberto 20.

Si ringraziano profondamente quanti si associano al grave lutto. Leinì, 15 novembre 1944.

Dopo lunga e penosa malattia il giorno 9 novembre mancava ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Rebuffa Giuseppina

nata DELPIANO

Angosciati ne danno il triste annunzio il marito, figli e figlie, nuora e nipotine **Vera, Carla**, e parenti tutti a funerali avvenuti.

Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di ringraziamento. 20173

Zumaglia, 11-11-44. Torino, via Pinelli n. 29.

Le famiglie **Livio** e **Traschetti**, profondamente commosse per la grande dimostrazione di affetto e di unanime compianto tributata alla loro cara ed indimenticabile

Irma Livio nata Traschetti

nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringraziano amici e conoscenti che hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Nella trigesima della dipartita del

PROF. DOTT.

Giovanni C[illegible]

verranno celebr[illegible] ... [illegible] - Tel. 46-018

MEMENTO

[illegible] anniversario della morte del compianto **DONATE GIOVANNI** la moglie Ilde Granero addoloratissima ricorda a quanti gli vollero bene che la Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 17 novembre ore 10 Chiesa Madonna degli Angeli (piazzetta omonima) e ringrazia le gentili persone che si uniranno alle sue preghiere. 20164

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ABBIAMO lotti brande sofalette articoli bambini. Torino piazza Solferino ang. Cernaia. 63065

ACCETTA amministrazione attrezzato locale legale, case condominii, media industria danni guerra. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 212 P. 63069

CARBONATO calcio industriale 50 tonn. su piazza vendonsi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 130 S. 90141

CERCASI lavatrice [illegible] tipo grande. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 187 L.

CERCO motopompa prevalenza 40 m. aspirazione 7 m. 60 litri minuto [illegible] volt 50 periodi. Allocco, Agilè.

FIALE vetro neutro; cialdini (cachets) acquistansi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 188 N. 41497

FRANCOBOLLI collezione privata acquista da privati. Paudice, 70-839. [illegible]

PANE casalingo ben lievitato con poca spesa ottenete con Elevator Spiga. Livorno Ferraris. 63237

PER vostri trasporti a Casale telefonate 91-073. 19721

SALDATRICI [illegible], impianto completo saldatura gassogeno riduttori con relativi accessori vende. Ross, Lucio Bazzani 114. Torino. 63163

SHEDS tetti solai. BACCAI, Arcisate (Varese), rapida esecuzione. 4180

STIPETTERIA Sanbrunese esegue lavori in serie e serramenti attrezzatura moderna, serietà. Ribero 4 ang. Ferrari 17, telefono 80-195. 63079

TRASPORTI celeri per Torino qualsiasi portata. Minima spesa. Telefonare 41-325.

TRICICLI sidecar sendabili per biciclette costruisce vende. Ross, Lucio Bazzani 114, Torino. 63180

VENDO sega a nastro e circolare. Telefonare 47-733. 63141

2 ARTIGIANATO L. 2,50 per par.

BARONE, Statuto 11, telefono 58-885 esegue accuratamente manutenzioni, ricostruzioni, riparazioni macchine scrivere, calcolatrici. Garanzia lavoro. 63994

ELETTRICITA' qualsiasi installazione riparazione effettuo rapidamente, preventivi gratuiti. Telefonare 42-934. 40518

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

CEDIAMO attrezzatissima industria serramenti con sega tronchi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 177 L. 63060

CERCASI capitale 300 500 mila per sviluppo commerciale, massima garanzia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 127 S.

CINEMA in Torino 800 posti cedesi. Telefonare 40-813. 63587

FAMIGLIA commercianti 150 persone assumerebbe persona preferibilmente generi abbigliamento. Scriv. U.P.I., Torino, cass. 905 L. 63675

NEGOZIO centrale adatto qualunque genere rilevando licenza mobilio reso. Rosetto, Massini 28. 49913

NEGOZIO cercasi qualsiasi commercio centrale possibilmente alloggio anche locale vuoto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 174 L. 63553

RILEVEREI Donna merceria. Scrivere U.P.I., Torino, cass. 139 F. 41965

RILEVEREI negozio laboratorio latteria. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 178 L.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

ACQUISTASI officina meccanica con relativo stabile minimo due-tre mila metri quadrati. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 202 L. 63617

AFFARE casa 57 camere reddito 2.400.000 trattabili. Nelli, Garibaldi 20. 63153

TERRENO 30.000 mq. fermata tranviaria urge vendere, esclusi intermediari, lire 90 mq. Scrivere subito U.P.I. Torino, cassetta 191 S. 20105

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CERCANSI affittare o comperare locali centrali 600-1000 mq. per sartoria disposti pagare buoni prezzi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 41 S. 19860

CERCANSI 1000-3000 mq. terreno collinare preendilmare dintorni Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 L. 63580

LOCALE centrale seminterrato con annesso negozio minimo mq. 100 uso magazzino cerco. Telefonare 61-684. 19785

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

CAMBIO alloggio sei vani terreno particolare Vanchiglia adeguatamente, paragi Statuto. Tel. 51-593. 63566

CERCO alloggio ammobigliato 2-3 camere servizi possibilità riscaldamento. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 189 L.

CERCO [illegible] vicinissimo Torino alloggetto cucina. Allora, Cernaia 37, Torino. 63301

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE - L. 4 per parola

LUINO Albergo Ristorante Sucro, piazza Marconi, tel. 307. Distinto ambiente familiare, belle camere, cucina accurata. Sconto soggiorno prolungato. 4674

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 5 p. p.

CONTABILITA', ragioniere rapidamente prepara impiegati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 139 N. 41354

GEOMETRA iscritto Albo assume disegni domicilio anche rilievi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 181 L. 63766

RAGIONIERA dattilografa macchina propria assume qualsiasi lavoro ufficio a domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 182 L. 63567

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 3 p. p.

CERCO elegante riguardosa centrale ammobigliata anticipando trimestralità. Scriv. U.P.I. Torino. cassetta 195 L.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

CERCANSI subito magliariste. Corso XI Febbraio 99. 19798

CONIUGI soli, collina tram 20, cercano [illegible] fidata 25-35enne. Presentarsi con referenze controllabili via Tesso 19. Tel. 21-916. 63549

FALEGNAMI cercasi. [illegible] Bianco, Torricelli 33. 90104

LABORATORIO artigiano cerca lavoranti confezioniste donna [illegible]. Telefonare 81-587 80-936. 41979

LABORATORIO artigiano cerca tornitore aggiustatore provetto buona retribuzione. Telefonare 556-143. 90107

MAGLIERISTE macchine rettilinee cercasi subito. Corso XI Febbraio 99.

MAGLIFICIO importante nuova costituzione ricerca abilissimo tecnico per sistemazione macchinario, direzione, lavorazione. Preferiamo già precedenti referenze condizioni. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 F. 41957

PELLICCERIA artigiana cerca macchinista pellicciaia abilissima. Presentarsi via Massena 11; telefono 48-721.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scriv. U.P.I., Torino, cass. 128 F. 41977

DICIASSETTENNE [illegible] pratica lavori ufficio offresi. Scriv. U.P.I., Torino, cass. 130 F. 41980

DICIASSETTENNE pratico paghe contabilità offresi piccola azienda o professionista. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 127 F. 41974

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio ottime referenze offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 195 F. 41980

[illegible]ENNE pratica ufficio commessa negozio qualsiasi genere escluso commerciali, miti pretese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 194 L. 63570

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

CUOCA finita offresi ovunque competente munita alberghi istituti. Ottime referenze. Pelazzo, via Card. Maurizio 26.

DONNA tutto fare cerca posto presso persona sola. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 180 L. 63564

TUTTOFARE cerca piccola famiglia, ore giornata fissa. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 186 L. 63758

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

BENE introdotto pasticcerie cartolerie oggetti d'arte cerca Costantini, Fabro 4.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

SIGNORINA trentenne desidererebbe conoscere scopo matrimonio giovane serio 30-40enne posizione sicura. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 S. 20009

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

SETTER bianco marchiato arancio nome Bird targhetta 513 smarrito Porta Nuova mancia riportandolo Audisio, via 24 Maggio 7. 63759

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

ACQUISTATE cucine elettriche speciali triplice uso; riscaldamento, cucina, ferro [illegible] pane. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 183 H. 41479

ACQUISTIAMO macchine per scrivere e da calcolo dismesse. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 171 L. 63337

ANTICHITA' mobili soprammobili quadri ecc. acquistasi. Assoluta serietà. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 203 H.

CALZOLATRICE Monroe portatile vendo. Scriv. U.P.I., Torino, cass. 130 P.

ELETTROMODERNA, Maria Vittoria 9. Cucine stufe forni ghiacciaie lucidatrici aspirapolvere boiler apparecchi elettrodomestici. 63010

OCCASIONISSIMA matrimoniale due materassi camera pranzo vende. Portinaia, piazza Giulio 8. 41975

PELLICCIA coniglio marrone nuova occasione vendesi. Mattino 9-12, via Venaria 6, Rivoira. 63814

PELLICCIA Superbus Groenlandia nuova 12.500 vende privato. Pollinatrice, Vibò 95. 90121

POLTRONE, salotti, camere letto, pranzo. Sediame. Prezzi imbattibili. Dora Abruzzi 4. 3396

PRIVATO vende pelliccia nera coniglio 3500. Telef. 43-616. 41948

VENDESI buonissimo pranzo inglese. Moretti, Caprie 15. 63633

VENDO pelliccia persiano. Strada Chieri 99; Villa Montello. 49903

[illegible] pelliccia nera agnellino nuova [illegible] marrone 11.500 vendonsi. Valieri, Boccardo 14. 90192

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

AUTOSCUOLA A. Massarelli assicura qualsiasi patente, lez. continue Gioda 45.

AUTOSCUOLA Formaria, XXIII Marzo 6, garantisce tutte le patenti auto. Corsi per signore. 3394

TOPOLINO furgoncino balestrine ecc. è gomme acquistasi. Telef. 80-781.

ANNUNZI SANITARI

DR. P. ADLER - Telefono 45-668 Specialista in Malattie Pelle Veneree Via Cesare Battisti 7, ang. via Roma Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna **DOTTOR MACCHIAVELLO** Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12